



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. 15293 - 6 APR. 2020

Ente di gestione delle aree Protette dei Parchi Reali
VIALE C. EMANUELE II 256
10078 VENARIA REALE TO
Sede operativa di Stupinigi
VIALE TORINO 4, FRAZ. STUPINIGI
10042 NICHELINO TO
PEC: parchireali@legalmail.it
E-MAIL: protocollo@parchireali.to.it

e p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Biodiversità e Aree naturali
VIA PRINCIPE AMEDEO 17
10123 TORINO TO
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it.
E-MAIL: parchi@regione.piemonte.it

Oggetto: Richiesta di parere riguardo il "Piano di controllo e gestione della specie Cinghiale (*Sus scrofa* L.) nel Parco Naturale La Mandria per il periodo 2020-2025.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica

(Dott. Piero Genovesi)



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Oggetto: Richiesta di parere riguardo il "Piano di controllo e gestione della specie Cinghiale (*Sus scrofa* L.) nel Parco Naturale La Mandria per il periodo 2020-2025.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta avanzata da codesto Ente con nota prot. n. 1277 del 30 marzo u.s., ed avendo preso attenta visione della documentazione inoltrata, questo Istituto esprime parere favorevole circa il piano in oggetto, da realizzarsi secondo le modalità proposte, nel periodo 2020-25.

Si rimane in attesa, al termine di ogni annualità, di un resoconto degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti.

In generale si evidenzia che le recinzioni elettrificate e fisse (se realizzate con materiali idonei, installate correttamente e se adeguatamente mantenute) rappresentano uno strumento potenzialmente efficace ai fini della riduzione dei danni causati dai cinghiali alle produzioni agricole, utilmente applicato in diversi contesti italiani. Pertanto, si ritiene che gli obiettivi di riduzione degli impatti descritti da codesto Ente potranno essere raggiunti più efficacemente e rapidamente sul territorio se si ricorresse anche in modo più estensivo a strumenti di prevenzione. Al riguardo, si evidenzia che il ricorso esclusivo agli abbattimenti di cinghiali non ha sin ora prodotto, nei contesti italiani dove tale opzione è stata esercitata, alcun significativo risultato in termini di riduzione dei danni causati dalla specie alle attività agricole o dei rischi per la salute pubblica (come per altro evidenziato anche nella relazione presentata). S'invita pertanto l'Amministrazione Regionale a supportare il ricorso a sistemi di prevenzione ecologica (quali recinzioni fisse ed elettrificate), che, se opportunamente utilizzati, potrebbero efficacemente coadiuvare le attività di prelievo realizzate nell'Area Protetta nel contenere i danni.

S'invita, infine, codesto Ente a valutare l'opportunità di attivare un più attento monitoraggio delle specie di flora e fauna su cui il Cinghiale potrebbe avere degli impatti, così da programmare gli interventi di controllo anche ai fini della conservazione della biodiversità presente sul proprio territorio.

Dato l'elevato rischio d'introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che codesta Amministrazione dia opportune indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito d'incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, deve essere segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato d'infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

S'invita a dare ampia diffusione presso gli Istituti faunistici presenti sul territorio regionale delle indicazioni sopra riportate.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it>), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI

(Dott. Roberto Cocchi)

BF/lru
Rif. Int. 14404/2020